



Alley Oop

in f

HOME AT WORK STEM IMPRENDIAMO ONBOARD POLIS WEL-FARE IN FAMIGLIA A SCUOLA ARTE SPORT OFF ENGLISH ALLEYBOOKS CARA@ALLEY EBOOK CHI SIAMO



Adolescenti in fuga, la favola nera di "Nascondino"

24 Febbraio 2023 Manuela Perrone Off



Foto di Marco Foglia

Dove irrompono allora realtà e verità? Nella grotta, dove Gio e Mirko si avvicinano e si amano, si scambiano sogni e ambizioni, si confessano. Si scoprono, come appunto si scopre un segreto, che cementa e rende complice chi lo conosce. **Gio è il candore**: cosciente della propria omosessualità, fragile, impaurito, provato dagli insulti e dalle umiliazioni, ma a suo modo puro. **Mirko è l'ambivalenza**: si abbandona alla passione, ma poi si pente, incapace di accettarsi. Il segreto condiviso libera Gio e imprigiona Mirko, che non regge. Fino alla tragedia finale.

I PIÙ LETTI

MESE OGGI

- 1 Mancano candidati con le competenze ...
- 2 Manifestazioni studentesche, ...
- 3 Come riconoscere la trappola della ...
- 4 Ghosting, quando l'altro sparisce ...
- 5 Tre cose "scientifiche" da ...
- 6 Diritto allo studio: bonus e ...
- 7 Tre cose che ho scoperto passando una ...
- 8 Ecco i 70 Paesi dove essere gay è ...
- 9 Che piaccia o no, gli uffici stanno ...
- 10 Diritti, in soli 14 Paesi le donne hanno ...

SEGUI ANCHE SU

LINKEDIN
Alley Oop - Il Sole 24 Ore

FACEBOOK
Alleyoop

YOUTUBE
alleyoop-ilssole24ore21

INSTAGRAM
alleyoop24

LA NEWSLETTER ALLEY WEEK TUTTI I VENERDÌ
MATTINA NELLA TUA CASELLA POSTALE

ISCRIVITI QUI



Foto di Marco Foglia

C'è amore e c'è sangue in "Nascondino". Ci sono baci, nudità, desiderio, omofobia, mutilazioni e morte. Ci sono i fallimenti della famiglia e della scuola. C'è l'attacco all'integrità del corpo in una scena drammatica che segna una linea di confine: il rapporto tra Gio e Mirko è andato oltre, il lieto fine non è più possibile. C'è l'eterno contrasto tra la ricerca della propria identità e la dipendenza dal giudizio altrui. In questa favola nera nulla è scontato e **nulla è rassicurante**. D'altronde, che cosa c'è di rassicurante nella metamorfosi, quando il corpo si trasforma e urla, quando non si è più bambini ma non ancora adulti? Ecco perché scuote, ecco perché turba. *"L'adolescenza è come un cactus"*, disse la scrittrice Anaïs Nin. Una spinosa seconda nascita. Montagne russe. Dopo la pandemia e i lockdown, poi, un viaggio spesso doloroso.

Il testo di **Tobia Rossi** ha vinto il Mario Fratti Award 2019 e ha debuttato a New York presso l'Italian Cultural Institute con il titolo *"Hide and seek"*. In Italia è arrivato nel 2021 grazie alla sinergia tra la Montessori Brescia Cooperativa sociale Onlus presieduta da **Rosa Giudetti** e l'associazione culturale "i perFormers", con la regia di **Fabio Marchisio**, la produzione di **Giuseppe Di Falco** e le musiche di **Eleonora Beddini**. Approdato a Roma al Teatro Lo Spazio dal 14 al 19 febbraio, "Nascondino" sarà il 26 febbraio al Teatro Cardinal Massaia di Torino, il 26-27 marzo al Cinema Teatro Busan di Mogliano Veneto e il 28 marzo a Treviso in una scuola. Probabile una replica a Milano, per poi tornare in autunno dove tutto è cominciato: a Brescia, al Teatro Sociale.

*"Quello che si mostra nello spazio di questo spettacolo – spiega **Raffaele Mantegazza**, docente di scienze umane e pedagogiche al Dipartimento di medicina dell'Università Bicocca di Milano, che ha curato il progetto pedagogico – è un microcosmo dell'adolescenza e di tutte le sue difficoltà in un mondo che giudica, etichetta, condanna ma non capisce e forse soprattutto non ama. Una piccola grande tragedia che unisce e divide due sensibilità attraverso la carnalità delle loro presenze, recuperata e persa al di là dell'invasione degli schermi"*.

"Nascondino' è un grande sogno che si è fatto prima progetto e poi è diventato realtà", racconta Rosa Giudetti. "Una scommessa, quella di unire la pedagogia al teatro sin dal casting, che si è rivelata vincente. Perché il teatro con la sua immensa capacità attrattiva, il suo incanto e la sua magia, ha un potere salvifico, che può esserci di conforto e di aiuto. In questo caso, sostiene il nostro impegno nella difesa dei diritti civili dei bambini e degli adolescenti".

All'uscita della rappresentazione romana, un'insegnante ha commentato: *"In 'Nascondino' la caverna è quella fuori"*. Il mito di Platone è effettivamente rovesciato: è nella grotta, nello spazio ristretto in cui si mescolano odori e pregiudizi, che ci si libera dalle catene. Mirko si guarda allo specchio e vede Gio. Ma non riesce a risalire in superficie, a far uscire allo scoperto (fisicamente e metaforicamente) il vero sé stesso. È all'esterno che sembra regnare il buio, che sembrano con ferocia dominare le maschere.



Non è un caso che Elena, spettatrice 14enne, abbia sintetizzato così il suo giudizio sullo spettacolo: *"Bellissimo e molto forte. Non credo che tutti siano pronti a vederlo. Anche gli adulti"*. E invece va visto, possibilmente insieme, possibilmente discutendone prima e dopo come prevede il progetto: ragazze e ragazzi, genitori, insegnanti, educatori ed educatrici. Assieme a Jung, ci piace pensare alla grotta come archetipo dell'utero materno, luogo di esplorazione delle proprie luci e ombre. Che l'autenticità oggi sia lì, nel gioco della (ri)scoperta – femminile – del corpo e della terra? Un monito per tutti noi, non solo per gli adolescenti, affinché impariamo ad accettarci e ad accoglierci. Per accettare e accogliere l'Altro.

La newsletter di Alley Oop

Ogni venerdì mattina Alley Oop arriva nella tua casella mail con le novità, le storie e le notizie della settimana. Per iscriverti [cliccate qui](#).

Per scrivere alla redazione di Alley Oop l'indirizzo è:

alleyoop@ilsole24ore.com

TAGS: [Adolescenti](#) | [Adolescenza](#) | [Affermazione](#) | [Bullismo](#) | [Carnalità](#) | [Coraggio](#) | [Corpo](#) | [Desiderio](#) | [Diritti](#) | [Diversità](#) | [Inclusione](#) | [Ragazzi](#) | [Relazione](#) | [Sessualità](#)

PARTECIPA ALLA DISCUSSIONE

Nome *

Email *

Il tuo indirizzo email non verrà pubblicato

Sito web

Lascia un messaggio...

[Disclaimer](#) [Pubblica](#)

< [Post Precedente](#)

[Post Successivo](#) >



[TORNA ALL'INIZIO](#) ↑

Il gruppo

Gruppo 24 ORE
Radio24
Radiocor
24 ORE Professionale
24 ORE Cultura
24 ORE System

La redazione
Contatti

Il sito

Italia
Mondo
Economia
Finanza
Mercati
Risparmio
Norme&Tributi
Commenti
Management
Tecnologia
Cultura
Motori
Moda
Real Estate
Viaggi
Food
Sport
Arteconomy

Newsletter

Quotidiani digitali

Fisco
Diritto
Lavoro
Enti locali & Edilizia
Condominio
Sanità24
Agrisole

Link utili

Shopping24
L'Esperto risponde
Strumenti
Ticket 24 ORE
Blog
Meteo
Codici sconto
24ORE POINT
Rassegnatori autorizzati

Pubblicità Tribunali e P.A.
Case e Appartamenti

Trust Project

Abbonamenti

Abbonamenti al quotidiano
Abbonamenti da rinnovare

Abbonati

Archivio

Archivio del quotidiano
Archivio Domenica

P.I. 00777910159 © Copyright Il Sole 24 Ore Tutti i diritti riservati

Il Sole **24 ORE**



fede.taddia • Segui già



Piace a 200 persone

fede.taddia Nascondersi.

Per paura del non amore, per paura dell'altro e per paura anche di se stessi.

E in quel nascondiglio ritrovarsi. Sentendosi voluto, desiderato, capito. Ma la vita là fuori - la vita dei grandi - è un gran casino. E nascondersi significa solo darla vinta ai vigliacchi.

Sono stato a vedere "Nascondino", il bellissimo spettacolo scritto con intelligenza e raffinata bravura da Tobia Rossi.

Una spettacolo che ci mette a nudo di fronte agli adolescenti. Che parla di relazioni e amore, paure ed egoismi, fragilità e sogni, corpi e colpe. Uno spettacolo tenero e violento, che sembra un ossimoro e invece è l'eterna magia del teatro.

Andate a vederlo, in questi giorni a Roma presso [@teatrolospazio](#) [@tobia_tito_rossi](#)

<https://www.nascondinolospettacolo.it/>

Mostra tutti e 5 i commenti

15 febbraio 2023



Usa l'app

Blog

informazione pubblicitaria



“Nascondino”, scritto da Tobia Rossi e diretto da Fabio Marchisio, in scena al Teatro Lo Spazio di Roma, porta gli spettatori nei drammi adolescenziali e obbliga a riflettere sul dolore che le parole e i gesti possono generare

22 Febbraio 2023 alle 11:15

HUFFPOST



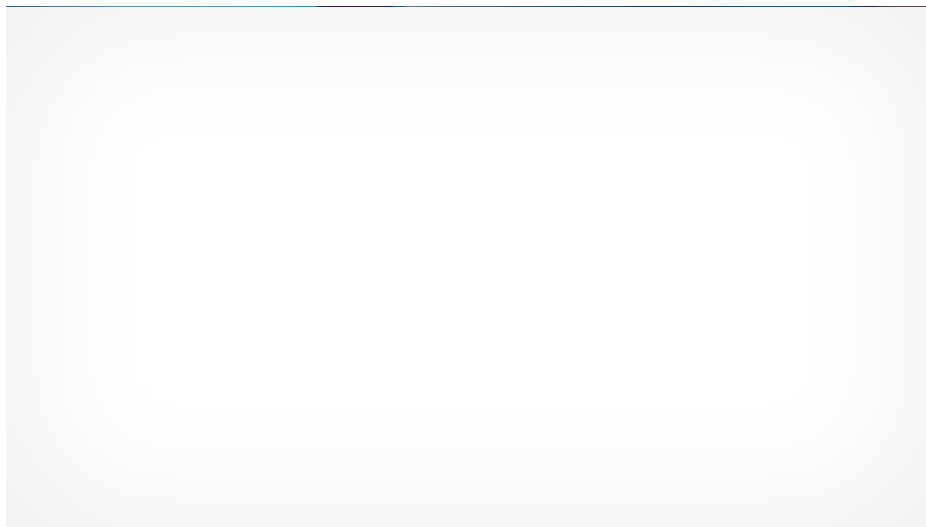
REGISTRATI E LEGGI GRATIS 5 ARTICOLI A PAGAMENTO OGNI MESE.

RE



Ci si può nascondere da tutto, anche dall'odio. Questo è ciò che accade in “**Nascondino**”, spettacolo teatrale scritto da Tobia Rossi e diretto da Fabio Marchisio, in scena al Teatro Lo Spazio di Roma. Luca Vernillo De Santis (17 anni) studia danza e sognava di interpretare Billy Elliot nel musical omonimo, ma arrivò quando i casting erano già conclusi; Andrea Manuel Pagella (16 anni) vive di musica e nella musica si rifugia, la recitazione è, a suo dire, un hobby che lo appassiona molto. I due sono rispettivamente Mirko e Gio, protagonisti di “**Nascondino**”, e in modo convincente portano gli spettatori nei drammi adolescenziali che nella vita reale li hanno, per fortuna, solo marginalmente sfiorati.

PUBBLICITÀ



Imprigionare tra le tenebre ciò che dovrebbe volare e nutrirsi di luce e aria fresca. Strisciare per non essere visti anche se quello che si fa è ciò che di più pulito e sincero possa esistere. Tra le rocce, con l'odore della terra che si mischia a quello di escrementi, ripensando a quella sensazione sulla lingua che non se ne andrà. Non scomparirà il sapore dell'umiliazione, del sentirsi in balia del branco, mentre chi vorresti ti difenda ride suggerendo di farti leccare anche gli sputi.

Non è la trama di un romanzo noir, non sono righe frutto della fantasia di un eccentrico autore, ma la storia di tanti, troppi ragazzi vittime di bullismo e omofobia. C'è chi si ribella, chi si uccide, chi scappa dalla realtà e chi invece si rifugia in una grotta. E' proprio nell'umidità che scava la roccia che Gio trova la sua nuova casa. Kevin il bullo e i suoi scagnozzi lo hanno spezzato e non può tollerare oltre quel supplizio; una scelta meditata, organizzata giorno dopo giorno per far in modo che nessuno sospetti nulla e avere il minimo indispensabile per sopravvivere. Sopravvivere, sì. Ma com'è che si arriva a questo punto, a far in modo che i nostri ragazzi perdano il gusto di vivere, di gioire, e si impegnino solo a non soffocare? Com'è possibile che una società si imbarbarisca tanto? Gio, quando Mirko lo raggiunge in quell'anfratto, è un animale curvo su

HUFFPOST**REGISTRATI E LEGGI GRATIS 5 ARTICOLI A PAGAMENTO OGNI MESE.****RE**

riconosciuto, lui può concepire di amare Gio solo a luce spenta, convincendosi nella mente che quello che sta avvenendo sia altro. Lui è etero e nessuno dovrà mai pensare il contrario. Questa esigenza lo sorregge ingannando una fragilità che si trasforma in violenza quanto teme di esser scoperta e che travolgerà Gio quando spinto dall'amore, dal sentirsi importante per qualcuno, deciderà che è arrivato il momento di tornare alla vita.

Uno spettacolo duro, toccante, che parla la lingua dei ragazzi per arrivare non solo a loro. Una pièce che obbliga a riflettere sul dolore che le parole e i gesti possono generare. Uno strumento di lotta al bullismo e all'omofobia che sta girando per le scuole e spero davvero continui a farlo. L'odio e l'ignoranza vanno combattuti e questo spettacolo lo fa smascherandone la meschinità.

Segui i temi **arte** +

COMMENTA CON I LETTORI

Suggerisci una correzione →

Sponsor



Il gioco Vintage "da giocare". Nessuna installazione.

Elvenar

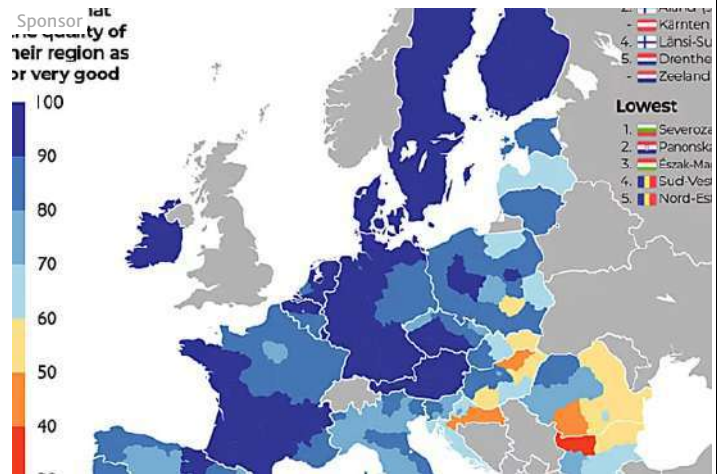
Sponsor



Questo gioco e' talmente bello che vale la pena installarlo solo per vederlo

Raid: Shadow Legends

Sponsor



Fibra TIM fino a 1 Giga a 24,90€/mese con Attivazione Inclusa. Affrettati!

La mappa della qualità della vita in Europa

Idealista

HUFFPOST

REGISTRATI E LEGGI GRATIS 5 ARTICOLI A PAGAMENTO OGNI MESE.

RE



[Home](#) [Articoli](#) [Editoria](#) [Libreria](#) [Chi sono](#) [Sara' socials](#) [Portfolio](#)

Cosa leggo questa settimana?



Publicato da [Sara Colangeli](#) on 16 Febbraio 2023

Tags ▼ Categorie ▼



La grande realtà di Nascondino

Due adolescenti raccontano lo spaccato di una realtà che emerge prepotentemente e che sta trovando una società completamente impreparata



Questo sito utilizza i cookie. Se prosegui la navigazione accetti il loro uso. [Informativa Cookie Estesa](#) [Chiudi](#)

Nascondino è quello spettacolo che dovrebbe riempire le matinée con le scuole e fare il giro degli istituti, per avere un duplice risultato: istruire su temi delicati come il bullismo e l'omosessualità ed istruire i ragazzi ad andare a teatro

Nascondino - Lo spettacolo pedagogico | Trailer



Due adolescenti Gio e Mirko ci portano in un mondo che spesso viene dimenticato dagli adulti. Gli adolescenti oggi gridano delle esigenze con una voce molto forte, è davvero difficile far finta di non udirli. **Nascondino** è proprio una di queste voci, una rappresentazione teatrale che mette lo spettatore di fronte ad una realtà cruda, ma molto vera che i ragazzi vivono spesso ogni giorno.

Nascondino è una storia universale: il desiderio di fuga, di Amore, il primo Amore, di rivalsa, di scoperta di sé, per un testo vincitore del Mario Fratti Award a New York City nel 2019. Lo spettacolo rientra nel progetto pedagogico del prof. **Raffaele Mantegazza** curato dalla Cooperativa Montessori di Brescia e si avvale per le musiche e gli effetti sonori di una tecnologia dolby surround.

Tematiche forti intrecciate in un dialogo adolescenziale per Nascondino

Con una platea gremita, davanti anche ad un attento e piacevolmente incantato **Leo Gullotta**, **due ragazzi under 16** per la precisione **Andrea Manuel Pagella e Vernillo De Santis** portano in scena in poco più di un'ora e mezza **Nascondino**: un dialogo fitto di argomenti. Il buio è il protagonista silenzioso di questo spettacolo, l'elemento che aiuta prima Gio a nascondersi dalla società, poi Mirko a tenere segreti i suoi veri sentimenti.

Una storia di amicizia inizialmente pura e disinteressata che si crea tra i due ragazzi, una relazione che si cementa dopo aver superato il buio. Il buio è l'amico e il complice di entrambi, perché **"al buio puoi essere quello che vuoi, puoi essere quello che vuoi"**. Gio è un adolescente fermamente convinto che nessuno lo ami. Non i suoi genitori o i suoi insegnanti, per non parlare dei suoi compagni di scuola, che lo sebbaniscono costantemente e lo affliggono con umilianti torture e violenze crudeli. Decide, quindi, di fuggire da quel mondo.

Questo sito utilizza i cookie. Se proseguì la navigazione accetti il loro uso. [Informativa Cookie](#) [Estesa](#) [Chiudi](#)

ostile e di nascondersi nel suo rifugio segreto. Tutti lo cercano per giorni senza successo, finché Mirko, uno dei suoi compagni di classe, lo trova per caso durante una passeggiata. Gio lo prega di non rivelare il suo segreto, rendendolo complice del suo piano, e costringendo la loro relazione a prendere una svolta inaspettata. Gio scappa dalla realtà che non lo accetta, si nasconde dentro questa grotta perché lì si sente al sicuro, può essere se stesso senza doversi preoccupare delle conseguenze. Incurante di quello che può accadere di fronte alla sua scomparsa improvvisa, l'unica cosa che lo interessa è sperare che l'oggetto dei suoi pensieri lo venga a cercare. Mirko è un ragazzo che nasconde molto di sé e vive integrandosi con la società che lo circonda, ma nasconde quelli che sono i suoi veri desideri e le sue pulsioni per timore di subire il bullismo da parte dei gruppetti più potenti della scuola. Quando i due ragazzi si ritrovano nella grotta nasce immediatamente il bisogno di liberarsi di queste sovrastrutture societarie imposte e mettere a nudo se stessi, provando quelle che sono davvero le esperienze che un adolescente dovrebbe fare.

“Voglio uscire perché questa volta ci sei tu con me“. Quando non si è da soli, il mondo fa meno paura e le sfide anche più impossibili assumono un aspetto diverso, decisamente più abbordabile. Ma bisogna volerlo da entrambi le parti per far sì che si raggiungano i risultati sognati. Se non c'è una visione comune si rischia di fare affidamento su una relazione malsana, proprio come accade ai nostri protagonisti che epilogherà in una maniera inaspettata, ma che viene raccontata troppo spesso nel quotidiano. A rappresentare questa realtà sono due giovani ragazzi, maschi, ma anche questo è un simbolo, proprio come il buio. Al loro posto potrebbe esserci una coppia eterno, due amiche, un genitore con un figlio.

Se si deve trovare un lato negativo per Nascondino, si potrebbe dire che il ritmo che lo caratterizza è lento, ma utile per capire come si crea il legame tra i due amici, e i cambi di scena visibili – scelta registica che aiuta lo spettatore ad immergersi ancora di più all'interno del buio della grotta – non sono percepiti benissimo dal pubblico, che raramente ha applaudito. Ma il pathos è crescente e culmina in un monologo che porta alle lacrime.



Nascondino insegna che la scuola è ancora molto indietro nell'educazione delle nuove generazioni

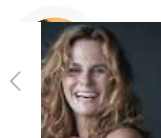


Già 20 anni fa, quando si provava ad affrontare nelle scuole un sano approccio alla sessualità con le ore dedicate al dialogo e all'educazione sessuale, c'erano momenti di imbarazzo e di stupore, nei quali emergevano anche comportamenti molto infantili dettati però dall'impaccio dell'argomento affrontato in gruppo. Ma ha portato la maggior parte delle generazioni cresciute con questo sistema ad avere un sano rapporto con la sessualità, con i propri partner e il cambiamento dei tempi. Questo stesso procedimento educativo andrebbe affrontato anche con quelle che sono le tematiche di diversità e non solo riferite alle comunità LGBTQ+, ma anche di sensibilizzazione verso tutte quelle forme di discriminazione che oggi emergono prepotentemente: diversamente abili, persone curvy o con difetti estetici e così via. Il sistema del bullismo diventerebbe sempre meno potente se le diversità riuscissero ad integrarsi in ciò che viene chiamata la normalità. Nascondino è già andato nelle scuole a fare qualche matinée e a tal proposito Andrea Manuel Pagella racconta di come sono diverse le reazioni dei ragazzi, rispetto a quelle degli adulti «C'è il solito momento di stupore, si sentono i gridolini e gli “uoooo” dei ragazzi in platea. Ma non arrivano alle scene di bacio, bensì dalle prime parole inserite nei dialoghi come “cazzo” o “merda”. La cosa bella è vedere che le stesse reazioni arrivano anche se a darsi un bacio ci fossero un uomo e una donna e non due ragazzi.»

Un po' la storia di Nascondino ricorda la tragedia giapponese famosa con il nome di Nevada, nella quale Natsumi di 11 anni uccide a coltellate la compagna di classe Satomi Mitarai proprio dentro l'istituto scolastico. Queste vicende fanno pensare quanto ancora siamo lontani da una sana convivenza collettiva, dove elementi come le invidie o i pregiudizi vengono distrutti dalla potenza della collettività e dello stare insieme. Il vivere serenamente e il costruire rapporti sani dovrebbe essere l'unica preoccupazione dei ragazzi e dei bambini, evitando di andare sul violento o di costruire gruppi che contengano costruzioni gerarchiche chiuse e invalicabili volte a fare del male a chi vorrebbe farne parte. Piuttosto che soffocare il desiderio di parità dei diritti delle comunità LGBTQ+, il governo dovrebbe iniziare a pensare a una seria ristrutturazione del sistema scolastico volto alla costruzione di una società sana. Ma siamo ancora molto molto lontani da questo risultato.

Condividi [f](#) [t](#) [in](#) [p](#)

[o](#)



Sara Colangeli

Sono Sara, professionista poliedrica nel campo della comunicazione. Specializzata in giornalismo, consulenza per autori e case editrici, social media manager e Wordpress. Inseparabile da libri e cani!

Questo sito utilizza i cookie. Se prosegui la navigazione accetti il loro uso. [Informativa Cookie Estesa](#) [Chiudi](#)

Sara Colangeli

Blogger/Social Media Manager e
SEO/Consulente Editoriale/Videomaker Io
sono Sara: una ragazza che sognava di fare la
giornalista e, inseguendo il suo sogno, ha
scoperto la sua vena nerd digitale!

Contacts:

✉ sara_colangeli@hotmail.com



Il sito figura come Blog indipendente, pertanto
non è una testata giornalistica.

Articoli recenti

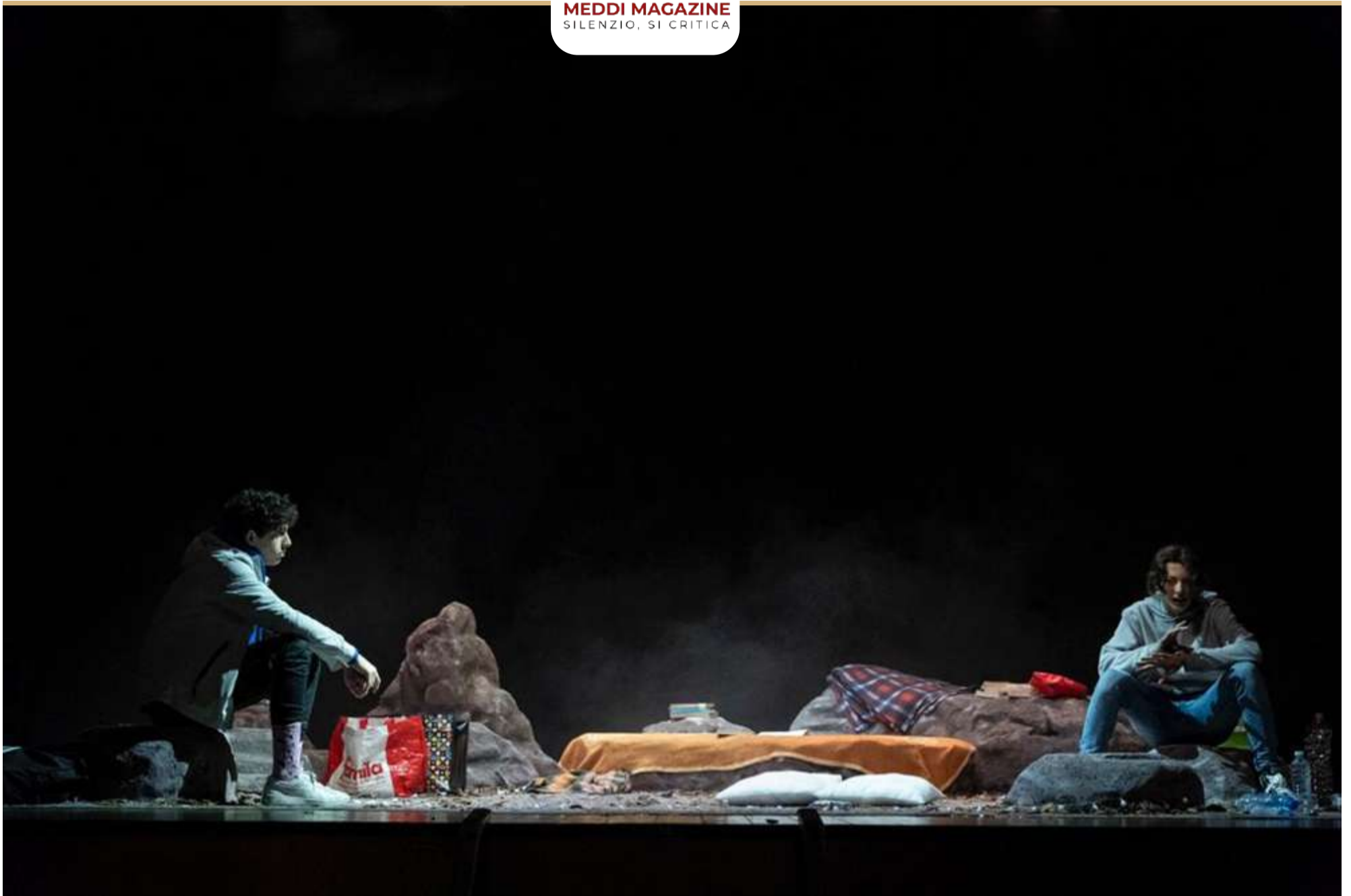
La grande realtà di Nascondino

(senza titolo)

La versione ufficiale – uno studio

- [Automated Trading su Fatimah, una famiglia distrutta dal Covid](#)
- [s128 su Fatimah, una famiglia distrutta dal Covid](#)
- [раскрутка сайтов в италии su Rifugio dei teatranti per la GM del Teatro!](#)
- [nude bigtits su Rifugio dei teatranti per la GM del Teatro!](#)
- [booty porn tubes su Rifugio dei teatranti per la GM del Teatro!](#)





NASCONDINO. La difficile necessità di accettare sé stessi

Di Paolo Leone

Ha debuttato il 14 febbraio al **Teatro Lo Spazio** uno spettacolo particolare, per le tematiche affrontate e per la giovane età dei due protagonisti. **Nascondino**, scritto da **Tobia Rossi** e diretto da **Fabio Marchisio** sbatte in faccia allo spettatore, senza tanti giri di parole, un disagio che è sì adolescenziale, ma oserei dire sociale, di un mondo da cui appunto uno dei due ragazzi decide di isolarsi, mondo che non sa empatizzare, che è spietato con qualsiasi tipo di diversità da un'omologazione sempre più aggressiva e che i social hanno fatalmente moltiplicato, mondo che rifiuta di capire.

La storia è apparentemente semplice. **Gio**, interpretato da **Andrea Manuel Pagella**, ha deciso di fuggire da tutto e tutti e rifugiarsi in una grotta nascosta nei boschi. Si sente rifiutato, è oggetto di scherno e violenze da parte dei bulli della sua scuola. **Mirko**, suo compagno di istituto e non proprio un'anima candida, a cui dà sembianze **Luca Vernillo De Santis**, scopre il nascondiglio casualmente, ristabilendo il contatto tra il mondo esterno e **Gio**. Tra i due scatta una sorta di complicità, tornerà a trovarlo più volte aggiornandolo sulle reazioni alla sua scomparsa. In quel contesto preservato dagli occhi e dal giudizio altrui, la natura autentica dei due si palesa e sembrerebbe potersi evolvere, fino a quando la decisione di tornare alla luce presa da **Gio** scatena in **Mirko** la paura di esporre la parte segreta di sé in pubblico.

Nel testo di **Tobia Rossi** c'è tanto di quel materiale da restarne sopraffatti. Ai due bravi e, naturalmente, acerbi attori (16 e 17 anni) è affidato un quadro complesso di problematiche giovanili, e non solo, da far tremare i polsi. Argomenti scivolosi, delicati, dal mero disagio adolescenziale alla piaga del bullismo, dai rapporti ambigui di forza alla solitudine, dall'identità sessuale incerta al potere fagocitante della comunicazione social. **Nascondino** è un veloce passaggio a volo radente su tutto questo, un deciso taglio sulla "tela" del perbenismo che lascia scorgere una realtà difficile che non è solo prerogativa degli adolescenti, con un messaggio finale toccante.

I due ragazzi in scena sono credibili, con qualche naturale sbavatura, regia e scena suggestive, la colonna sonora di **Eleonora Beddini** completa lo spettacolo con eleganza. Comprensibile il grande interesse e sostegno a questo spettacolo

di istituzioni come la **Montessori Brescia Società Cooperativa Onlus** ed il patrocinio del **Comune di Brescia**, della **Città metropolitana di Bologna** e del **Centro Pedagogico Officina Educazione**.

Spettacolo adattissimo, soprattutto, ad un pubblico giovane. Si **replica fino al 19 febbraio**.

Roma, Teatro Lo Spazio, dal 14 al 19 febbraio 2023.

Produzione Giuseppe Di Falco con la Montessori Brescia Soc. Cooperativa Onlus presenta:

NASCONDINO, di Tobia Rossi. Con Andrea Manuel Pagella e Luca Vernillo De Santis. Regia Fabio Marchisio, Musiche Eleonora Beddini

Si ringrazia l'ufficio stampa del Teatro Lo Spazio nella persona di Maresa Palmacci.

Condividi

Share

Tweet

Aggiornato il

📅 15 febbraio 2023

[TORNA ALLA LISTA](#)



[Archivio](#)

[Teatro Recensioni](#)

[Teatro Lanci](#)

[Teatro Interviste](#)

[Libri Recensioni](#)

[Libri Interviste](#)

[Arte](#)

[Cinema](#)

[Contatti](#)

[Chi Sono](#)

[Rassegna Stampa](#)

[News](#)



MEDDI MAGAZINE
SILENZIO. SI CRITICA

"Al solo sentir pronunciare la parola 'cultura' il popolo virtuale, così come quello reale, si spaventa. Meddimagazine vuole onorare la bellezza in ogni sua forma... Cinema, Teatro, Libri e Arte. "

I miei social



Contattami

[CONTATTI](#)

Questo blog non rappresenta una testata giornalistica in quanto viene aggiornato senza alcuna periodicità. Non può pertanto considerarsi un prodotto editoriale ai sensi della legge n. 62 del 7.03.2001

Questo sito NON utilizza alcun cookie di profilazione. Sono invece utilizzati cookie di terze parti legati alla presenza dei "social plugin". Se vuoi saperne di più sull'utilizzo dei cookie nel sito e leggere come disabilitarne l'uso, leggi la nostra informativa estesa sull'uso dei cookie .

Accetto i cookie da questo sito.

Accetto

News

Recensioni

Interviste

Articoli

Photo Gallery

Lo Staff

Cerca...

Nascondino Roma, Teatro Lo Spazio, 14-19 febbraio 2023

Scritto da Valeria Lupidi

Venerdì 17 Febbraio 2023 08:05

Letto : 86 volte

0



PDF Stampa E-mail



NASCONDINO

di Tobia Rossi

regia di Fabio Marchisio

con

Andrea Manuel Pagella

Luca Vernillo De Santis

musiche di Eleonora Beddini

progetto pedagogico

prof. Raffaele Mantegazza

assistente alla regia

Karima Ranghetti

scenografie

Selena Poppy Zanrosso

produzione esecutiva

Giuseppe Di Falco

Rosa Giudetti

foto

Marco Foglia



Teatro Lo Spazio

Via Locri 43

Roma

info@teatrolospazio.it

Due adolescenti raccontano loro stessi, le loro paure ed i loro problemi ed ecco che il teatro si lega alla pedagogia e diventa formazione non solo per i giovani, ma anche per chi, a qualunque età, ha la capacità di ascoltare il messaggio. **Nascondino** è la storia di **Gio** e **Mirko**. Il primo, bullizzato dai compagni e non amato dai genitori (almeno questo crede) sparisce e va vivere in una caverna; il secondo, compagno di classe, ma affiliato al gruppo dei "persecutori", scopre casualmente il nascondiglio e diventa, suo malgrado, complice del segreto della scomparsa di **Gio**.

La storia si svolge tutta all'interno della caverna dove i due adolescenti si incontrano, si raccontano, fanno emergere le loro paure ed i loro sentimenti. L'opera, già vincitrice del premio **Mario Fratti Award 2019**, tratta temi di forte impatto sociale e fa emergere nei due giovani, molto diversi tra loro, i vissuti di un'età di scoperte e di crescita: dall'accettazione di se stessi, al rapporto con la famiglia e con i social network, dalla sessualità all'amicizia.

Spettacolo immersivo dove lo spettatore, complice l'ambientazione cupa della caverna, le musiche in surround ed un diffuso fumo in sala, entra nella vicenda e ne viene coinvolto emotivamente. I due giovani protagonisti offrono una interessante prova di attori, dove qualche sbavatura, probabilmente da attribuire alla mancanza di consolidata esperienza, viene compensata dal fervore col quale portano in scena i loro personaggi. Forse alcuni passaggi sono un po' forzati, ma l'intento di denuncia sociale viene assolutamente raggiunto. Finale che rivela tutta la necessità sentita da **Mirko** di "nascondersi" dimostrando di non essere ancora pronto all'emancipazione raggiunta invece da **Gio**.

La rappresentazione conferma appieno il valore formativo del teatro.

Questa recensione si riferisce alla rappresentazione del 16 febbraio 2023.

[Clicca qui per mostrare altri articoli di Valeria Lupidi](#)



TEATRO

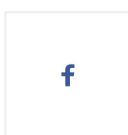
Nascondino al Teatro Lo Spazio di Roma

BY LUCIANO LATTANZI • FEB 13

Chi vuole continuare a giocare a Nascondino? Sicuramente gli spettatori delle sale teatrali dove sarà in scena



m&s - la locandina di Nascondino





“C *i sono storie che devono essere raccontate ad una platea più ampia. Il teatro assolve il compito di rappresentare la realtà, sottolineando spaccati di vita che fotografano la società di oggi. Storie autentiche che meritano attenzione e approfondimento che restituiscono consapevolezza e coscienza. Il teatro supera il teatro e si lega alla pedagogia come strumento di crescita, di formazione e di grandi riflessioni” - Giuseppe Di Falco*

Una lunga genesi e attenta costruzione, non solo artistica, hanno accompagnato la nascita di "Nascondino", progetto caparbiamente voluto da Giuseppe Di Falco, giovane produttore di musical off (Disincantate, L'ascensore), che con questo testo ha deciso di debuttare anche nella prosa. Il testo inedito di Tobia Rossi si lega al mondo della pedagogia, diventando un potente strumento di comunicazione, formazione e denuncia sociale. A dare corpo e voce ai due protagonisti, gli adolescenti Gio e Mirko, rispettivamente Andrea Manuel Pagella (16 anni, Genova) e Luca Vernillo De Santis (17 anni, Roma) già con diverse esperienze artistiche all'attivo.

Due veri adolescenti per portare in sala la vicenda di due adolescenti, è questa la sfida lanciata dal produttore, perché il linguaggio narrativo riesca ancora più efficacemente ad arrivare ai giovani di oggi (e non solo a loro) grazie al corpo, alla voce e all'anima dei due interpreti. Partendo da questi presupposti, "Nascondino" supera la finzione e diventa un manifesto di crescita e formazione. E' la storia di due "ragazzini" accomunati dal desiderio di fuga, di rivalsa e di amore. Un racconto delicato, potente e attuale per temi ancora troppo scomodi e non del tutto metabolizzati, almeno in Italia. Si mescolano i generi, dal thriller al melò, dalla black comedy al racconto di formazione e si evocano immaginari pop dal mondo delle serie tv, della letteratura e del cinema. Ulteriore particolarità la colonna sonora in surround 4.1 dal gusto cinematografico composta da Eleonora Beddini.

"Nascondino" si lega al mondo della riflessione pedagogica sull'adolescenza, diventando un potente strumento di comunicazione, formazione e denuncia sociale, attraverso un progetto pedagogico e formativo, pensato e sviluppato per gli studenti, ma anche (e soprattutto) per il pubblico adulto che, come scrivevamo anni fa, a proposito di "Girls Like That" di Evan Placey, dovrebbero vivere con maggiore consapevolezza "che gli angeli sono solo in cielo".

Gio è un adolescente fermamente convinto che nessuno lo ami. Non i suoi genitori o i suoi insegnanti, per non parlare dei suoi compagni di scuola, che lo scherniscono costantemente e lo affliggono con umilianti torture e violenze crudeli. Decide, quindi, di fuggire da quel mondo ostile e nascondersi nel suo rifugio segreto. Tutti lo cercano per giorni senza successo, finché Mirko, uno dei suoi compagni di classe, più vicino al gruppo dei bulli, lo trova per caso durante una passeggiata. Gio lo prega di non rivelare il suo segreto, rendendolo complice del suo piano, e costringendo la loro relazione a prendere una svolta inaspettata.

A conferma del valore teatrale, sociale e pedagogico, Nascondino, oltre ad aver ricevuto il primo premio Mario Fratti Award 2019, è patrocinato dal Comune di Brescia, dalla Città metropolitana di Bologna e dal centro pedagogico "Officina Educazione".

Giuseppe Di Falco
per "i perFORMERs - produzioni artistiche"
e Montessori Brescia Società Cooperativa Onlus
presentano
NASCONDINO
di Tobia Rossi
regia di Fabio Marchisio
con Andrea Manuel Pagella

con Luca Vernillo De Santis
musiche di Eleonora Beddini
progetto pedagogico prof. Raffaele Mantegazza
assistente alla regia Karima Ranghetti
scenografie Selena Poppy Zanrosso
produzione esecutiva Giuseppe Di Falco, Rosa Giudetti
foto Marco Foglia
riconoscimenti primo premio Mario Fratti Award 2019, NYC

dal 14 al 19 febbraio
spettacoli ore 21.00;
domenica ore 18

Biglietti: 15 euro – ridotto: 12 euro
(bar aperto per aperitivo dalle 20.00)

Teatro Lo Spazio
Via Locri 43, Roma

informazioni e prenotazioni
339 775 9351 / 06 77204149
info@teatrolospazio.it

prossimamente in scena

26 febbraio - Torino, Teatro Cardinal Massaia - <https://teatrocardinalmassaia.com/nascondino/>
26 e 27 marzo - Mogliano Veneto, Teatro Busan (27 marzo matinée per le scuole)
28 marzo - Treviso, auditorium LSS Leonardo Da Vinci (matinée)
4 aprile - Brescia, teatro Sociale (matinée e spettacolo serale)
e altre date in aggiornamento.

teaser video <https://youtu.be/dLFqz5h-Zs>
info e contatti www.nascondinolospettacolo.it
info pedagogiche associazionemontessoribs@gmail.com



Luciano Lattanzi

GIORNALISTA

Nasco informatico e scontroso decenni fa, da meno anni sono anche giornalista e sempre scontroso.
Di recente ho scoperto i social (ma non li ho ancora capiti)





Teatro alla Scala di Milano



Teatro Manzoni



Teatro Nuovo



Tour Virtuale dei Musei



'Nascondino' di Tobia Rossi: tanti applausi ed emozioni al San Babila per la prima alzata di sipario

🕒 19 Febbraio 2022 👤 Sebastiano Di Mauro



Ha debuttato ieri sera 18 febbraio 2022, al **Teatro San Babila** di Milano “**NASCONDINO**” – spettacolo inedito di **Tobia Rossi**, per la regia di **Fabio Marchisio** e prodotto da **Giuseppe Di Falco**, unitamente alla **Montessori Brescia Società Cooperativa** Onlus, che rappresenta in scena il dramma di due adolescenti, ruoli affidati a i due giovani attori **Andrea Manuel Pagella** (15 anni) e **Luca Vernillo De Santis** (16 anni).

Per altre notizie sullo spettacolo, sinossi completa, date orari e prezzi vi rimandiamo al [nostro articolo di presentazione](#).

Lo spettacolo visto in scena, come negli intenti è, senza ombra di dubbio, un validissimo strumento pedagogico e di formazione, oltre a rappresentare una chiara denuncia sociale, di temi vecchi ma sempre attualissimi, anzi oggi ancora di più acuiti dall'isolamento sociale, causato dalla pandemia.

La sceneografia è essenziale e riproduce l'interno di una grotta dove, il ragazzo e l'amico che lo ha

Popul Recen Comme
ar t nts



Baciarmi James, al Teatro San Babila di Milano fino al 2 dicembre

🕒 29 Novembre 2018



Lindsay Kemp torna a Milano al Teatro Manzoni dopo quasi 50 anni, con il libro fotografico di Angelo Redaelli

🕒 28 Dicembre 2022



Musica e tante emozioni al Teatro Munari di Dergano, ricordando Janis Joplin fino al 5 febbraio

🕒 3 Febbraio 2022



Desio: Festival del Nuovo Rinascimento dedicata al 500° anniversario della scomparsa di Raffaello, dal 26 settembre

🕒 21 Settembre 2020

Archivio Articoli

Seleziona il mese ▼



LENBACHHAUS

EL OLMEDO

Tutti i Musei
Online

Guarda tutti gli
Eventi di Milano >>

trovato, portano il necessario per sopravvivere. Tutto si sviluppa in questo ambiente, dal quale mai ci si allontana; anche i cambi di abiti avvengono in scena con la complicità dei “bui”. Molto funzionali e d’impatto le musiche dell’inedita colonna sonora, in surround 4.1 composta dalla premiata **Eleonora Beddini**.

Il testo è forte e dal linguaggio crudo e riflette esattamente quello degli adolescenti di oggi, che vivono spesso le difficoltà dell’incomunicabilità con i genitori con il mondo che li circonda, incontrando tutti i problemi legati al loro sviluppo psicofisico, ma soprattutto nell’ambito della scuola dove si evidenziano fenomeni come il bullismo, legato all’uso dei social, che a volte per una dipendenza morbosa può avere risvolti drammatici. Non sono trascurati i temi del rapporto con il proprio corpo, della scoperta del sesso, in una fase delicata della crescita in cui la crisi d’identità è particolarmente sensibile, specie nel contesto sociale in cui i nostri adolescenti stanno vivendo.



I due bravi, anzi bravissimi interpreti riescono a trasmettere al pubblico delle forti emozioni, che realmente si vivono sul palco, perchè la **loro recitazione è credibile** in quanto hanno perfettamente **interiorizzato** i personaggi, facendo sì che proprio come diceva Gigi Proietti: *“in teatro tutto è finto ma niente è falso”*.


Uno di loro, **Luca**, in conferenza aveva detto *“Spaccheremo”* e lo hanno fatto veramente! Sono

Cerca ...

Cerca

Ricostruzione.
Restyle e Creazione
Loghi Aziendali
a partire da
€ 30,00

 **Lombardia**
News

- > Serie A: Torino-Cremonese 2-2 20 Febbraio 2023
- > Ausilio "a Inzaghi critiche eccessive, l'Inter ha vinto" 20 Febbraio 2023
- > Snowboard: niente Mondiali per Michela Moioli 20 Febbraio 2023
- > Bruciore a occhi e vie respiratorie, evacuato supermercato 20 Febbraio 2023
- > Il Brescia esonera Possanzini, Gastaldello nuovo tecnico 20 Febbraio 2023
- > Bimba ferita con spray, 'da madre violenza impressionante' 20 Febbraio 2023
- > Donne uccis  automobilista positivo a cannabis e

riuciti a penetrare nel cuore del pubblico, che a fine spettacolo ha tributato un lungo e interminabile applauso per i due protagonisti e poi per il resto del team creativo.

Gli spettatori, sicuramente colpiti dalle emozioni generate sul palco, le portano con loro per elaborarle anche fuori dal teatro. Infatti è impossibile assistere a questo “dramma” e rimanere insensibili ai temi affrontati oppure affrontarli o, semplicemente, continuare a vederli come prima. Ogni parola, ogni gesto lascia il segno in tutti. **Per questo è fortemente raccomandato agli adolescenti e alle famiglie,** come strumento educativo e formativo.

Di certo tutto è perfettibile e possono essere necessari dei miglioramenti, ma questo particolare spettacolo, dal sapore black, con spiccato viraggio al melodrammatico, ha già in se tutte le potenzialità per durare nel tempo e diventare uno strumento didattico-formativo.

Purtroppo a Milano, rimane poco tempo e oltre alle repliche di oggi sarà possibile vederlo ancora solo fino a domani, ma lo aspetteremo nella prossima stagione, mentre intanto continuerà a girare dovunque sarà richiesto.



Sebastiano Di Mauro

Sebastiano Di Mauro nasce ad Acireale (CT) nel 1954 dove ha vissuto fino a circa 18 anni. Dopo si trasferisce, per brevi periodi, prima a

Roma, poi a Piacenza e infine a Milano dove vive, ininterrottamente dal 1974. Ha lavorato per lunghi anni alle dipendenze dello Stato. Nel 2006, per strane coincidenze, decide di dedicarsi al giornalismo online occupandosi prima di una redazione a Como e successivamente a Milano e Genova, coordinando diverse redazioni nazionali. Attualmente ha l'incarico di caporedattore di questa testata e coordina anche le altre testate del Gruppo MWG e i vari collaboratori sul territorio nazionale.

benzodiazepine 20
Febbraio 2023

> Nove auto in fiamme nella notte nel Milanese 20
Febbraio 2023

> Lombardia nella top 10 delle regioni Ue per rischi climatici 20
Febbraio 2023

> Il premio Panchina d'Oro va a Pioli 20
Febbraio 2023

> Pioli: 'L'anno scorso forse siamo andati oltre le nostre qualità' 20
Febbraio 2023

> Champions: Inter-Porto; arbitra il serbo Jovanovic 20
Febbraio 2023

> Fontana: la nuova giunta al massimo in 4 settimane 20
Febbraio 2023

> Tiro a volo: azzurri probabili olimpici in ritiro a Lonato 20
Febbraio 2023

> Conte debutta alla Scala, "viva la musica che entra nell'anima" 20
Febbraio 2023

Sollazzo - Olio su Tela



12:59

4G

<  **Helga Martorella**
1 h ·

...

leri sera sono andata a vedere questo spettacolo. Sono andata perché volevo vedere Luca, uno dei due ragazzi protagonisti. Mi sono trovata davanti a uno spettacolo che tutti dovrebbero vedere, chi è stato figlio, chi ha figli. C'è un po' di tutto, tutto quello che siamo, che crediamo di essere, quello che ci permettiamo, le maschere con cui andiamo nel mondo e con cui pensiamo di difenderci, a costo della vita stessa. Se vi capita, fatevi un regalo, portateci voi stessi, i vostri figli. Perché, in fondo, in tutti noi ci sono un po' di Giò e di Mirko. [Giuseppe Di Falco](#), un lavoro eccellente.



Scrivi un commento...



Home



Amici



Watch



Marketplace



Notifiche



Menu

RECENSIONE NASCONDINO



Avast Antivirus Gratuito 2023

Rapido, semplice e leggero. Sicurezza migliorata per PC. Scarica c



Può una favola essere nera ? Si se è quella che scandaglia i temi più forti del mondo degli adolescenti : il bullismo, la solitudine, la dipendenza dai social insieme al bisogno di amicizia, di amore.

Due adolescenti in una caverna che costituisce il terzo elemento e ” parla ” con i suoni : una specie di tana,una confort zone e il mondo rimane fuori come visto da una finestra.

Ma è un mondo che vive in loro e con loro : questo raccontare vicendevolmente e raccontarsi di tutto quello che hanno vissuto e vivono : dalla scuola al rapporto con il sesso e con il loro corpo che sta cambiando.



Due ragazzi diversi nei caratteri (come è sembrato anche nella realtà della conferenza stampa) : uno più introverso e sognatore e l' altro più deciso e sfrontato che a un certo punto si trovano a vivere le stesse esperienze ,pur se in tempi diversi.

Ecco allora il legame diventa indissolubile e insieme sperimentano sentimenti e sessualità come spesso accade in quel tempo adolescenziale che è esso stesso un'esperienza necessario per la crescita.

Fino al finale inaspettato che alla debutto di ieri sera ha ammutolito il pubblico prima di uno scrosciante applauso che è continuato per svariati minuti.

In conferenza stampa i due protagonisti avevano detto , con la gioventù dei loro quindici e sedici anni : ” saliamo sul palco e spacchiamo!”.

E così hanno fatto Andrea Manuel Pagella (15 anni) di Genova e Luca Vernillo De Sanctis (16 anni) di Roma.



Quello che aggiunge qualcosa in più a un ottimo testo teatrale ben interpretato è la tematica toccata e il fatto di parlare del mondo adolescenziale che, non dimentichiamoci, è stato quello più fortemente colpito in questi anni di pandemia.

A latere di questo gli adulti vengono spronati a capire come si debbano sentire questi giovani che vivono in un mondo frenetico e iperconnesso ma che, molto spesso, si esprimono attraverso i loro silenzi.



Desiderio di fuga, rivalsa e amore

Tobia Rossi porta in scena «Nascondino»

••• Il palcoscenico del Teatro Lo Spazio accoglie, da stasera al 19 febbraio, «Nascondino», spettacolo di Tobia Rossi, diretto da Fabio Marchisio, che si lega al mondo della riflessione socio pedagogica sull'adolescenza, diventando un potente strumento di comunicazione, formazione e denuncia sociale.

Partendo da questi presupposti, «Nascondino» mette in scena la storia di due adolescenti accomunati dal desiderio di fuga, di rivalsa e di amore. Un racconto delicato, ma potente e profondamente attuale per i suoi temi che, come ci raccontano i fatti di cronaca, colgono gli adulti troppo spesso impreparati se non addirittura in-

differenti. Un viaggio alla scoperta del mondo emotivo degli adolescenti, del loro rapporto con il corpo e il sesso, con la scuola, con il fenomeno del bullismo, divenuto ormai una vera e propria piaga sociale, così come la dipendenza dai social. È una favola nera sulla difficoltà di essere sé stessi all'interno di un tessuto sociale dominato dalle logiche della violenza, dalla promozione della paura, dal machismo interiorizzato, dalla mancanza di comunicazione che genera solitudine. Si mescolano i generi, dal thriller al melò, dalla black comedy al racconto di formazione e si evocano immaginari pop dal mondo delle serie tv, della letteratura e del cinema.



**Da oggi
al 19 Febbrío**
Lo spettacolo di
Tobia Rossi,
diretto da Fabio
Marchisio

Milano Teatri

IL PORTALE CHE TI FA ESSERE SEMPRE IN SCENA

HOME NOTIZIE ▾ SPETTACOLI RECENSIONI STAGIONE MUSICAL
DANZA TEATRI FUORI CITTÀ CONTATTI

Recensione: "Nascondino"

🕒 19 February 2022 👤 Ivan Filannino 📁 Recensioni 💬 0



Che l'attesa per vedere a Milano **"Nascondino"**, spettacolo scritto da **Tobia Rossi** e diretto da **Fabio Marchisio**, fosse tanta si capisce dal fatto che le poltrone vuote nel Teatro San Babila si possono contare sulle dita delle mani. Lo spettatore viene accolto in sala da un'atmosfera cupa e dalla bellissima scenografia realizzata da Selena Poppy Zanrosso che ricostruisce l'ambiente della caverna nella quale è andato a nascondersi Gio interpretato da Andrea Manuel Pagella.

Gio è infatti un adolescente scomparso nel nulla da qualche giorno, stanco di essere bullizzato a scuola e di essere, secondo lui, non amato dai genitori. Nel suo nuovo nascondiglio si sente al sicuro fino a quando non viene casualmente trovato da Mirko (Luca Vernillo De Santis), suo compagno di scuola. E mentre fuori le ricerche sono incessanti, tra i due ragazzi nasce un'amicizia che si evolve incontro dopo incontro in quell'umida caverna.

RECENT POSTS

110 anni! Che fiesta per la Baistrocchi: la recensione

I luoghi dove non siamo: intervista alle "Tre sorelle"

Teatro Repower: "Piccole donne"

Teatro Lirico Giorgio Gaber "La madre di Eva"

Teatro della Cooperativa: "Un carnevale per Sole e Baleno"

META

Log in

Entries feed

Comments feed

[WordPress.org](https://www.wordpress.org)



foto Marco Foglia

Il mondo esterno esiste solo in dissolvenza nei racconti di Mirko, **il fulcro della storia è tutto in quel continuo confronto in cui vengono fuori le personalità di questi due adolescenti.** Le loro paure, i loro primi amori, i loro sogni. Al tempo

stesso, però, il rapporto tra loro diventa sempre più intenso in una storia con sfumature che sfociano nel thriller.

Lo sviluppo dei personaggi è sicuramente uno dei punti di forza del **testo di Tobia Rossi vincitore del Mario Fratti Award a New York City nel 2019.** L'autore torna così a parlare di adolescenti anche se siamo ben lontani dall'ironia e dall'ambiente radical chic di **"Bagnati"**, piuttosto ritroviamo alcuni problemi raccontati dalle **disperate mamme di M.A.D.** In poco più di un'ora non era facile far emergere così bene le personalità dei ragazzi, invece le loro storie giungono dritte al cuore dello spettatore. Ovviamente grande merito va ai due interpreti di 15 e 16 anni che si trovano perfettamente a loro agio sul palco non dando minimamente l'impressione di patire l'emozione per un debutto così importante come quello milanese. Mirko e Gio sono molto diversi tra loro e i due attori riescono a delineare benissimo i loro caratteri. Con le dovute distinzioni si può persino immaginare di rivedere in loro Michele e Filippo di Niccolò Ammanniti diventati ragazzi.

Con le loro parole si affrontano temi delicati per un adolescente come il bullismo, la sessualità, l'accettazione di se stessi, il rapporto con la famiglia e con i social network. L'importanza di questi argomenti prende il sopravvento anche sulla storia stessa che magari in alcuni piccoli tratti può apparire forzata.

A rendere ancora più immersiva l'esperienza ci sono poi **le musiche di Eleonora Beddini che dettano bene i tempi e il climax di tensione della storia.** Una colonna sonora in surround 4.1 che trasporta il pubblico all'interno della grotta, c'è spazio anche per l'asmr e per l'olfatto con i profumi del cibo in scatola di Gio.

"Nascondino" non è solo uno spettacolo teatrale, ma un progetto pedagogico che racconta la formazione non solo dei due personaggi, ma anche dei due ragazzi che li interpretano raccontando il viaggio fatto fino al debutto sul palco. Un progetto seguito dal professor Raffaele Mantegazza, docente di Scienze

umane e pedagogiche dell'Università Bicocca di Milano che spiega: "Due ragazzi che condividono uno spazio ristretto, i loro corpi, i loro odori, i loro pregiudizi e le loro



foto Marco Foglia

sofferenze. Quello che si mostra nello spazio di questo spettacolo è un microcosmo dell'adolescenza e di tutte le sue difficoltà in un mondo che giudica, etichetta, condanna ma non capisce e forse soprattutto non ama. Una piccola grande tragedia che unisce e divide due sensibilità attraverso la carnalità delle loro presenze, recuperata e persa al di là dell'invasione degli schermi".

Ivan Filannino



LGBT

RECENSIONI

TEATRO SAN BABILA

TOBIA ROSSI



« **PREVIOUS**

Recensione:
"Smarrimento"

NEXT »

Teatro Elfo Puccini:
"Le ferite del vento"



BE THE FIRST TO COMMENT

Leave a Reply

Your email address will not be published.

Comment

Name *

Email *

Website



Italy



Review: NASCONDINO al TEATRO LO SPAZIO

UNO SPETTACOLO CHE UNISCE SOCIALE, PEDAGOGIA E CULTURA IN SCENA FINO AL 19 FEBBRAIO

by Ettore Farrattini Feb. 16, 2023



Bloccato nel 2020 dalla pausa Covid, arriva finalmente a Roma lo spettacolo vincitore del *Premio Mario Fratti 2019*. Scritto da **Tobia Rossi**, per la regia di **Fabio Marchisio** e la produzione di **Giuseppe Di Falco** assieme alla **Montessorri Brescia**, *Nascondino* ha debuttato nella capitale dopo repliche a Milano e altre città. Nell'intimità del Teatro Lo Spazio, dove rimarrà fino a domenica 19 febbraio, le vicende dei due adolescenti protagonisti di questo spettacolo hanno lasciato il pubblico incantato non solo per la bravura dei due giovani interpreti ma anche per il modo in cui

sono stati trattati i delicati argomenti oggetto di questa storia.



UNA TRAMA ATTUALE, INTENSA

Gio è un ragazzo vittima di bullismo all'interno della sua scuola. Si sente diverso, inadeguato, spaventato e per questo decide di scomparire. Con un preciso piano, si rintana in una grotta ben nascosta in un bosco dopo aver fatto una scorta di cibo e altre suppellettili. Un suo compagno lo ritrova e cerca di aiutarlo. Tra i due si accende una complicità quasi morbosa che li unisce e li allontana allo stesso momento. Confusi nell'affrontare questa complicata relazione fatta di segreti e di voglia di nascondersi da un mondo in cui entrambi si sentono inadeguati, decidono di mantenere segreto questo nascondiglio e la sparizione di *Gio*. *Mirko* torna a trovarlo regolarmente per passare del tempo con lui e allo stesso tempo fa di tutto per sviare le ricerche della famiglia e della polizia. Con il passare del tempo la presenza di *Mirko* ristabilisce la fiducia in se stesso di *Gio* che decide di tornare nel mondo reale. Questo sconvolge *Mirko* che aveva trovato in lui e in quel posto il modo per nascondere la sua vera natura che lo porterà ad un gesto estremo.

share  

x



L'autore **Tobia Rossi** è riuscito a concentrare in questo testo una notevole moltitudine di sfaccettature dell'animo adolescenziale estrapolando le difficoltà che i giovani si trovano ad affrontare in questi tempi così difficili che stiamo vivendo. E il bullismo non è il solo ingrediente della pièce, come può sembrare a primo acchito: sono innumerevoli le emozioni affrontate come l'inadeguatezza, la vergogna, la sessualità, la paura, la solitudine, tutti sentimenti che influenzati da pressioni esterne, possono spingere un giovane verso la violenza o nel suo opposto, ovvero una dipendenza psicologica. Nella nostra società ormai estremamente condizionata dai social, sono proprio i giovani a rimanerne vittime. E l'assurdo è che non possono neanche usufruire dell'aiuto degli adulti, delle famiglie che non riescono più a controllare quel mostro tentacolare che loro stessi hanno creato. In *Nascondino* tutte queste tematiche vengono affrontate, esposte, denunciate. Nel finale non c'è risposta, non c'è soluzione se non un rimando ad ogni singolo spettatore di fare un profondo esame di coscienza e nel proprio piccolo di cercare una via perché la situazione non peggiori ulteriormente. Il monologo finale di *Gio* è uno schiaffo profondo alla nostra società, un grido di dolore di una generazione che non deve lasciarci indifferenti.

DUE PROTAGONISTI GIOVANISSIMI CARICHI DI EMOZIONE

Inutile dover aggiungere che il lavoro svolto dai due giovani interpreti, **Andrea Manuel Pagella** nel ruolo di *Gio* e **Luca Vernillo De Santis** in quello di *Mirko* sotto l'attenta regia di **Fabio Marchisio** è emozione allo stato puro. Ci sono le imperfezioni, ci sono attimi di caduta dovuti alla loro giovane età, alla ancora limitata esperienza, ma l'emozione c'è tutta. Selezionati tra circa 50 giovani da tutta Italia, il lavoro fatto dalla produzione nello scovarli e farli scivolare in questo testo così complesso non dev'essere stato facile. Per questo è ammirevole la richiesta dell'intervento del **Prof. Raffaele Mantegazza**, docente dell'Università Bicocca di Milano che ha apportato un necessario contributo scientifico e pedagogico sia nella gestione delle interpretazioni che nella delicata formazione che questo tipo di teatro possa avere sui giovani. Sono infatti numerose le repliche fatte e altre previste, con studenti di scuole secondarie per aiutare i giovani a muoversi in questa società in così veloce sviluppo per sensibilizzarli a riconoscerne tutte le insidie che questo testo mette in evidenza. Ma sarebbe opportuno, dopo la replica con gli studenti, farne una con i loro genitori perché si rendano conto di come spesso non si accorgano del disagio dei propri figli.

Ai due giovani attori si affianca quasi come un terzo protagonista non umano ma altrettanto presente, la colonna sonora composta da **Eleonora Beddini**. La musicista è ben nota per la sua poliedricità: performer compositrice e eccellente pianista, ha creato una musicalità che integra i rumori della foresta e della madre terra a delle melodie avvolgenti create in maniera quasi cinematografica, accompagnando gli spazi temporali tra gli incontri dei due ragazzi.

La palese sinergia tra autore, regista e produttore di *Nascondino* ha creato uno spettacolo che va oltre la rappresentazione teatrale a ulteriore dimostrazione che il teatro non è solo divertimento, non è solo cultura ma può e deve essere strumento di crescita nonché di denuncia per le mancanze della nostra società. Il significato sociale, didattico e pedagogico di questo spettacolo ne sono prova tangibile.

GIUSEPPE DI FALCO

con

Iperformers

&

Montessori Brescia Società Cooperativa Onlus

presentano

NASCONDINO

testo di **Tobia Rossi**

Regia **Fabio Marchisio**

«Nascondino», ragazzi alla ricerca di se stessi

Uno spettacolo che parla ai più giovani mescolando thriller, black comedy e romanzo di formazione

Nicolò Vincenzi

●● Si alza il sipario al teatro di Isola della Scala. Al Capitan Bovo, domani sera, sabato 19 marzo, alle 21, e in replica domenica alle 16,30, andrà in scena lo spettacolo «Nascondino». Una rappresentazione che parla ai giovani, con il loro linguaggio. Ma che contiene elementi di grande novità.

La storia è quella di Gio, un adolescente che vive in un piccolo borgo del nord Italia. Convinto che al mondo non ci sia nessuno pronto ad amarlo davvero, un giorno decide di andarsene in un luogo sperduto, conosciuto solamente da lui. Si tratta di una grotta in un bosco vicino al suo paese. Da quel momento iniziano le ricerche e il primo a ritrovarlo è Mirko, un compagno di classe più vicino alla cerchia dei bulli della sua scuola che a lui. Gio lo prega di non svelare il suo segreto e da lì inizierà un rapporto con una svolta inaspettata.

Lo spettacolo è scritto da Tobia Rossi e mescola nel suo sviluppo diversi generi. Dal thriller al melò, dalla black comedy al romanzo di formazione. Si evocano immaginari pop sia del mondo delle serie televisive che del grande schermo.

«Nascondino» è una storia estrema, con picchi di alta tensione che poi lasciano spazi ai momenti in cui questa cala grazie alle incursioni



In scena I due attori Andrea Manuel Pagella e Luca Vernillo De Santis

della commedia. Ma è anche una storia uguale a mille altre. Quelle dei ragazzi alle prese con il primo grande amore, delle fughe, della rivalsa. Ma soprattutto del viaggio più lungo: la ricerca di sé. Un complesso mondo emotivo che in qualche modo deve essere riportato alla luce.

Sul palco ci saranno due giovani attori, Andrea Manuel Pagella e Luca Vernillo De Santis. Il primo, 15 anni, studia alla scuola di recitazione di Genova «La quinta praticabile». Il secondo, invece, sedicenne, è di Roma ed ha avuto esperienze sia nel mondo della televisione che del cinema.

Dietro lo spettacolo c'è un team che ha lavorato perché il bagaglio di emozioni raccontate potesse arrivare drit-

to negli occhi e nella pancia degli spettatori. Oltre a Tobia Rossi, infatti, ci sono Eleonora Beddini, alle musiche, e Giuseppe Di Falco, alla produzione. La regia di «Nascondino», invece, è affidata a Fabio Marchisio.

Il progetto dello spettacolo in scena al Capitan Bovo - il testo, a New York ha anche vinto il Mario Anfratti Awards nel 2019 all'istituto italiano di cultura - è appoggiato anche dalla Montessori Brescia cooperativa sociale Onlus. Un modo, questo, per contribuire al dibattito pedagogico grazie allo strumento del teatro. In Veneto oltre a Isola della Scala «Nascondino» è andato in scena ieri anche a Mogliano. I prezzi del biglietto sono 15 euro l'intero e 10 per i ragazzi fino ai 26 anni di età. ●

Il Ministero degli Interni, materia di sicurezza. Il Comune di Ronco Briantino ha scossa l'attenzione della scorta pubblica tra i più complici anche di delittuosità elevata a causa di cronaca ferroviaria complessiva ammonta a 189mila, mentre quota (21milioni) finanziata dal Comune con proprie.

INIZIATIVA La rappresentazione che ha calcato i palchi nazionali verrà portata in scena a Ronco sabato 11 maggio. «Nascondino», lo spettacolo teatrale per riflettere sull'adolescenza

ROMBOLE (bef) Sabato 11 maggio, ore 21 presso il Cine-Teatro Pio XII di Ronco Briantino verrà ospitato «Nascondino», uno spettacolo teatrale che in questi anni ha calcato i palchi di importanti teatri nazionali, nonché vincitore del «Mario Fratti Award» e presentato all'Italian Cultural Institute di New York City.

CONTRIBUTO Nido, rette giù per il mese di maggio

CARNATE (bef) Buone notizie per le famiglie dell'asilo nido. Il Comune di Carnate, in qualità di ente gestore di servizi sociali (Asilo nido), è risultato beneficiario del contributo Fondo Sociale Regionale 2023, che è stato utilizzato per ridurre le rette del mese di maggio del 25,5%.

«Un importante e concreto sostegno per le famiglie dei bimbi iscritti al servizio di asilo nido», il commento di soddisfazione espresso dall'Amministrazione comunale.

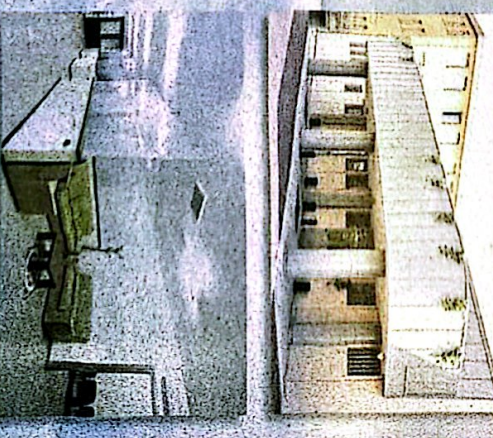
dell'adolescenza e di tutte le sue difficoltà in un mondo che giudica, etichetta, condanna ma non capisce e forse soprattutto non ama. Una pic-

cola grande tragedia che unisce e divide due sensibilità giudica, etichetta, condanna ma non capisce e forse soprattutto non ama. Una piccola grande tragedia che unisce e divide due sensibilità attraverso la carnalità dello spettacolo, recuperata e persa al di là dell'invasione degli schermi.

La serata è a ingresso libero e gratuito. Al termine dello spettacolo, è inoltre previsto un momento di dibattito coordinato da Fabio Marchisio, regista dello spettacolo e da Rosa Giudetti, presidente della cooperativa Montessori Brescia.

IMPRESA SERVIZI FUNEBRI LAVELLI

- SERVIZIO 24 H SU 24 H
- DISBRIGO PRATICHE INERENTI
- FORNITURE COMPLETE
- TRASPORTI OVUNQUE
- VESTIZIONI E ASSISTENZA QUALIFICATA
- IMPRESA FIDUCIARIA SO.CREM PER CREMAZIONI E DISPERSIONE CENERI ISCRIZIONE PRESSO LA NOSTRA SEDE



SEDE: MERATE Via Trieste, 20 - PADERNÒ D'ADDA Via 1° Maggio, 7
 CASA FUNERARIA DEL COMMILATO: MERATE via Como, 35 - Tel. 039.9900269
 AGENZIE: CONNATE D'ADDA Via Matteotti, 46 CARNATE Via Pace, 9
 OPERIAMO SU CHIAMATA SU TUTTO IL TERRITORIO
 Info@onnanzeifunbrilavelli.com
 Tel. 039.9902853 - 039.9900788 - 039.510525